

Classe 3[^] A Liceo linguistico “Tommaso Gulli” - RC
Coordinamento prof.ssa Caterina Maria Marra

**Dall'Orto Botanico ai Giardini Umberto I:
Storia della Villa Comunale
di Reggio Calabria**

Progetto di Alternanza scuola lavoro Liceo “T. Gulli” - Italia Nostra
a.s. 2016/17

Introduzione

La legge 107/2015 ha introdotto, come parte integrante del curriculum scolastico liceale, l'attività di Alternanza scuola lavoro, ovvero la realizzazione di percorsi di apprendimento in situazione lavorativa progettati e realizzati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, con il fine di potenziare l'acquisizione di competenze legate al settore aziendale di riferimento.

I percorsi di Alternanza scuola lavoro, posti in essere dal Liceo Tommaso Gullì a partire dall'anno scolastico 2015/16, hanno avuto come obiettivo primario il raccordo con il territorio entro il quale la scuola opera ed è presente, orientando le scelte future degli allievi e facendo loro immaginare locali sbocchi lavorativi realizzabili concretamente anche "sfruttando" la capacità propositiva degli stessi, nonché l'attitudine alla comprensione dei cambiamenti e delle tendenze del nativo mercato del lavoro.

In tale ottica, considerata l'incisività che in termini di cittadinanza responsabile assumono le attività legate al terzo settore, è stata sottoscritta regolare convenzione per la realizzazione di un percorso di ASL con la sezione di Italia Nostra Onlus di Reggio Calabria, associazione volta alla tutela del patrimonio ambientale e culturale rappresentata dalla prof.ssa Angela Martino, cui rivolgo sentito ringraziamento per l'immediata disponibilità e la collaborazione espresse.

La proposta progettuale, a cura della prof.ssa Caterina Marra, tutor della classe 3[^] A del Liceo linguistico – indirizzata a far accostare gli allievi alla lettura multipla del giardino pubblico di Reggio Calabria, bene storico di pregevole interesse, noto in città come *Villa comunale* ed intitolato a Re Umberto I – è stata approvata e sottoscritta dal Consiglio Nazionale di Italia Nostra, nella persona della dott.ssa Maria



Rosaria Iacono, responsabile per l'associazione del settore Educazione e Formazione al Patrimonio Culturale.

Gli studenti, guidati da un cospicuo numero di esperti qualificati e accompagnati costantemente dal loro tutor scolastico, hanno potuto verificare l'effettiva ricchezza culturale della Villa comunale, esaminandone i profili storico-artistico, botanico, sociale, nonché quello archeologico e commerciale.

In questa prospettiva, sono state, altresì, valorizzate le misure di tutela che l'Amministrazione comunale ha posto e pone in essere nei riguardi del bene, così come le proposte che, a livello europeo, promuovono il decoro del verde urbano anche attraverso la tutela delle erbacee spontanee.

Il prodotto finale degli allievi è un libro, una ricca antologia che esamina la Villa da molteplici punti di vista e offre un'interessante visione della stessa.

Il dialogo, gestito in corso d'opera con l'Amministrazione comunale e con l'Assessore all'Arredo urbano e Verde pubblico – dott. Giovanni Muraca – ha arricchito l'azione progettuale condotta e si è concretizzato grazie anche al patrocinio morale concesso dal Sindaco della città metropolitana – avvocato Giuseppe Falcomatà – alla pubblicazione del libro.

Un plauso particolare agli studenti che si sono distinti per l'entusiasmo dimostrato e l'impegno profuso, ma anche per l'intraprendenza delle loro decisioni, che hanno trovato nella coraggiosa scelta di pubblicare l'opera e nella promozione di adeguate azioni di finanziamento dell'iniziativa la sintesi di un percorso di eccellenza, la cui dimensione interpretativa si rivolge a tutti i giovani calabresi.

Il progetto realizzato identifica negli studenti della classe 3^A del Liceo linguistico “ Tommaso Gulli” i protagonisti attivi di una realtà dinamicamente intesa e consapevolmente agita, il cui scopo è, fra gli altri, quello di far conoscere l'inestimabile patrimonio di questa terra

e della città, per farlo apprezzare e amare, valorizzare e tramandare, accelerando, altresì, quei processi che generano conoscenza, cultura dell'appartenenza e cittadinanza attiva.

Un sentito ringraziamento a tutti i volontari di Italia Nostra che hanno sostenuto l'azione formativa e, in particolare, al geom. Giuseppe Delfino, tutor dell'associazione, che ha monitorato il percorso formativo degli allievi.

Dr. Prof. Alessandro DE SANTI

Dirigente Scolastico Liceo "Tommaso Gulli", RC

Prefazione

Questo lavoro sulla Villa Comunale di Reggio Calabria, gli antichi “Giardini Umberto I”, è particolarmente bello perché realizzato da giovani studenti: gli allievi della Terza A del Liceo linguistico “Tommaso Gulli” di Reggio Calabria. È il frutto di un approfondimento compiuto in un percorso di alternanza scuola-lavoro. Attività che, con tutti i limiti normativi, può essere resa interessante e realmente formativa grazie all’impegno e alla dedizione di insegnanti che amano il proprio lavoro e, ancor di più, di studenti affidati alla loro funzione educativa.

Italia Nostra, Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione, spende dal 1955 la maggior parte del suo impegno nella trasmissione dei valori della conoscenza e della conservazione del patrimonio culturale italiano, soprattutto tra i giovani e gli insegnanti. Organizza per questo, annualmente, una serie di attività – corsi di formazione per gli insegnanti, concorsi per gli studenti, campi scuola – denominate “Le pietre e i cittadini”, al fine ultimo di contribuire a sviluppare l’associazione concettuale “Beni culturali - Beni comuni” attraverso la ricerca-azione e mirate attività di cittadinanza attiva. Particolarmente significativo, a livello locale, è il progetto “A passeggio con la storia: i luoghi raccontano” giunto all’VIII edizione al quale hanno aderito, tra i tanti giovani della città, anche numerosi studenti del Liceo “Tommaso Gulli”. In tale prospettiva, Italia Nostra, nella qualità di Ente di formazione accreditato permanentemente presso il MIUR, ha accettato con piacere la proposta del Dirigente Scolastico, dott. Alessandro De Santi e della professoressa Caterina Marra di accogliere e condurre i ragazzi in un percorso di conoscenza e appropriazione identitaria di uno dei luoghi-simbolo della loro città.



Gli studenti si sono rivelati splendidi: già dal primo giorno in cui li ho incontrati per presentare loro il senso del volontariato culturale e del ruolo svolto dalla nostra associazione nelle battaglie quotidiane su tutto il territorio nazionale in difesa patrimonio culturale, hanno rivelato il loro vivo interesse accompagnato da un'arguta curiosità verso quanto loro si prospettava. Partecipazione che si è trasformata in passione durante lo svolgimento del lavoro svolto tra ricerche d'archivio, produzione di immagini, disegni, testi e coinvolgimento negli incontri con gli esperti. L'attività di formazione sembra aver centrato l'obiettivo ultimo dell'alternanza scuola-lavoro. I ragazzi, infatti, hanno dimostrato una rilevante intraprendenza, necessaria in ogni attività lavorativa, soprattutto nel momento in cui, con determinazione, hanno voluto realizzare la pubblicazione del lavoro, sfoderando notevoli energie organizzative per realizzare un vero e proprio autofinanziamento dell'operazione editoriale.

Si è trattato di una bella esperienza, soprattutto per la serena e produttiva collaborazione sviluppatasi tra la scuola e il suo Dirigente Scolastico, la nostra associazione, gli esperti interni ed esterni e gli studenti ai quali, mi auguro, sia stata offerta l'opportunità di acquisire strumenti cognitivi utili alla lettura del paesaggio urbano, al quale essi stessi appartengono, attraverso l'indagine attenta sui suoi elementi.

Un plauso, quindi, e un sincero ringraziamento a tutti gli attori di questo percorso, tra cui l'editore che ha voluto sposare l'idea degli studenti, ma, soprattutto, alla Professoressa Caterina Marra che ha ideato e condotto il progetto e motivato i ragazzi alla sua realizzazione oltre che agli insegnanti del Liceo Gullì che hanno offerto la loro collaborazione.

Prof.ssa Angela MARTINO
Presidente Italia Nostra sezione di Reggio Calabria

Presentazione

Il presente lavoro è frutto dell'attività di studio del bene pubblico considerato, i Giardini Umberto I di Reggio Calabria, la cui lettura è stata condotta in chiave polisemica, al fine di far comprendere ai giovani del Liceo linguistico "Tommaso Gullì", in ASL con Italia Nostra, l'effettiva valenza di un giardino pubblico e le necessarie attenzioni e cure che lo stesso costantemente richiede per il suo decoro e per il suo mantenimento in vita.

L'attività di ASL è stata volta ad avvicinare gli allievi della terza A del Liceo menzionato, al volontariato svolto da Italia Nostra sul territorio della provincia di Reggio Calabria.

IN (Italia Nostra) è un'associazione specificamente inquadrata nel terzo settore, avente finalità culturali, etiche, sociali e valoriali di ampio respiro, interamente mirate a garantire la salvaguardia del patrimonio paesaggistico, artistico, architettonico del territorio, attraverso forme di costante dialogo con le istituzioni preposte alla gestione dello stesso.

Pertanto, la sezione di Italia Nostra di Reggio Calabria, nelle figure della sua Presidente, prof.ssa Angela Martino e della consigliera, prof.ssa Caterina Maria Marra, docente quest'ultima del Tommaso Gullì, ha progettato il percorso riportato in appendice, mirato a fornire, ai giovani in formazione, un'esperienza completa di analisi del bene considerato, per una ipotesi di riqualificazione dello stesso, in relazione alle criticità in esso oggi evidenti.

Valendosi di una rete di esperti dai profili culturali di alto livello, IN ha realizzato, in prima battuta, la formazione dei giovani allievi, poi ha posto in essere, adeguato dialogo con l'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria, nella persona dell'Assessore al verde Urbano, Giovanni Muraca, al fine di consentire anche l'approccio degli allievi con le istituzioni.



Gli stessi allievi, a seguito di ciò, hanno prodotto materiale vario, illustrativo delle vicende della Villa Comunale e della sua interessante facies, tutto contenuto nella presente pubblicazione.

Infine, col concorso degli insegnanti di lingue straniere del Liceo linguistico e in conformità col profilo formativo di detto liceo, gli allievi hanno anche operato la traduzione di parti significative della loro ricerca, da inserire in diversi pieghevoli che si rivelano utili ad illustrare la Villa Comunale ai cittadini e ai turisti che, ci si augura, sempre più numerosi vogliono rivolgere la loro attenzione alla nostra Città.

La struttura del presente lavoro, chiaramente indicata nell'indice, ripercorre le tappe di lettura del bene, così come operata durante il percorso formativo.

Prof.ssa Caterina Maria MARRA

Lavoro di ricerca presso la Biblioteca “Pietro De Nava”

GUIDO MIGGIANO

“Ricordi della vecchia Reggio”

Bozzetti di vita cittadina - vol. II - La Voce di Calabria

“A VILLA”

(testo del 1973)



Anche oggi, che nessuno parla più il dialetto, il termine “andare alla Villa” significa in assoluto recarsi ai giardini. Questi sono stati da sempre le aiuole fiorite della Villa Comunale, i suoi viali ombrosi, le sue amene collinette cui si accede per vialetti tortuosi in forte declivio, pavimentati a piccole pietre bianche e grigie tenute insieme da una malta tenace, tanto che nessuno vide mai queste pietre smosse o mal connesse.



Le collinette, per i ragazzetti di allora, si chiamavano “montagnole” e basta. Anche adesso, forse i bambini le definiscono con questo termine, e andare su quegli alti spiazzati da cui si domina tutta la parte bassa e pianeggiante della Villa costituisce, ancora oggi, credo, un divertimento e uno spasso.

Oggi ci sono attrazioni e passatempi che a quell'epoca nemmeno si sognavano. Il trenino, accoglie ora i piccoli passeggeri e li invita ad un viaggio che solo la fantasia dell'età può pensare avventuroso; il somarello che si tira dietro il calessino può rappresentare per i bambini anche un focoso e insofferente puledro; le minuscole altalene con sediolino sono sempre fonte di emozioni fortissime per il piccolo che si sente librato nell'aria e griderebbe forse di paura se non ci fosse la presenza rasserenante della madre o quella più confortante del genitore; i più pavidì, o i meno spericolati, diciamo, sono paghi del barchino a dondola che li solleva un po' da terra, ma non ne abolisce il contatto.

Quello che resta però sempre la meta delle prime nascoste ambizioni di avventura è la mini-giostra addossata al vecchio palco della musica con le automobiline, i tricicli, i cavalli che riescono a strappare ai piccoli <giostranti> gridolini di gioia, venata però, le prime volte, da una sfumatura di timore.

Per noi non c'era tutto questo...

Quando riuscivamo ad ottenere un cerchio di legno lucido con relativa mazzuola per spingerlo, ci lanciavamo a corse folli lungo i viali della villa, e il grande piazzale che ospitava il busto di Paolo Pellicano da una parte a quello di Rocco De Zerbi dall'altra, diventava il campo della nostre ardite evoluzioni.

I conì gelati e tutte le altre derivazioni come “zatterini”, “cornetti”, “maggioleine”, eccetera, erano di là da venire. Il gelato, inteso come “pezzo duro”, “cassatina” o “spumone”, c'era già allora, ma il consumarne uno segnava un avvenimento, perché ci si

doveva sedere con gli adulti ai tavolini, fare i ragazzini per bene, non dimenarsi troppo sulla sedia nell'impazienza di aggredire gli spiazzi e i viali tortuosi, piuttosto che un gelato che arrivava sui vassoi argentati oppure di latta verniciata a grandi fiori, mentre il resto era tutto un cerimoniale che li costringeva ad essere adulto prima del tempo.

Il rito del gelato era forse più congeniale alle femminucce che erano - come anche oggi del resto - più manierate e salottiere, e lasciare da canto la bambola, per mettersi composte davanti ad un tavolino da caffè, era una cosa che dimostravano di gradire.

È vero che c'erano di quelle che si scapicollavano dietro un cerchio come noi con il berretto alla marinara sulle "trentatre", o saltavano come indiatolate alla corda, ma bisogna dire che erano l'eccezione e scandalizzavano un poco anche noi ragazzetti che affibbiavamo loro l'epiteto di "mascolari", cioè di suffragette un po' premature e di virago in potenza...

Il senso innato della femminilità suggeriva però alle più che era preferibile ostentare indifferenza per i giochi e mettersi in mostra, per i coetanei, tra un circolo di adulti. Il che, secondo loro, faceva tanta invidia...

I gelati arrivavano dal padiglione baraccato a ridosso della cinta meridionale della Villa gestita da un Cav. Giorgio Spinelli, lo stesso, forse che gestiva un caffè alla moda nei pressi dell'attuale Piazza De Nava.

Il posto dove sorge invece l'attuale bar-gelateria era adibito a palco per la banda cittadina che si esibiva ai Giardini Pubblici tutte le domeniche pomeriggio.

Quando la banda teneva concerto in Villa, le nostre attività giocose erano molto circoscritte e confinate alla periferia, oppure sulle "montagnole".



Le Guardie di Città espletavano, un accurato servizio di vigilanza perché la esecuzione dei vari pezzi non venisse turbata da infiltrazioni di ragazzini turbolenti.

I patiti della buona musica occupavano le prime file, proprio sotto i pochi gradini che portavano sul palco. Se ne stavano qui tutti compunti, e presi, e i loro occhi correvano dal Maestro ritto sul podio che volgeva loro le spalle, ai vari orchestrali chiamati dalla saputa bacchetta del maestro sia a sostenere una parte di insieme, sia ad esibirsi nel ruolo di solisti. Chi maggiormente sapeva richiamare l'attenzione e far sospendere il fiato era la cornetta che si librava in cascatelle sonore o si innalzava in acuti virtuosismi di note che facevano mormorare chi se ne intendeva: "Bravo! Bravo!".



Antica fotografia della Banda, tratta dal II volume dell'opera Reggio Bella e Gentile

Ma bisogna dire che la nostra banda faceva spettacolo anche quando non suonava, per via dell'uniforme che indossavano i suoi componenti, fatta di bande amaranto ai pantaloni, di alamari alle giubbe e di feluche piumate in testa, sotto le quali molti dei suonatori si pavoneggiavano tra la folla quando lasciavano il palco durante gli intervalli. E non erano i soli a passeggiare: i giovani, che lasciavano gli anziani ai tavolini del caffè o comodamente sistemati sui sedili, si dedicavano ad un loro strano circuito fatto di incontri... casuali, ma stranamente desiderati e cercati; di occhiate, ammirative o cariche di tacita intesa; di sorrisi fugaci e di inchini garbati.

Noi ragazzini, che non sapevamo ancora gli allettamenti di questo sospirato andare, ci accontentavamo di sgranocchiare delle curiose, sottili ciambelline riunite tra loro a formare rettangolo, oppure a contemplare, prima di addentarlo, il curioso cavallino di cacio il cui collo era tenuto da uno stecchino attorno al quale erano avvolte le briglie di cacio filamentoso che si partivano dalla bocca spalancata.

Questo curioso quadrupede, prodotto di una tipica attività casearia certamente casalinga ed artigianale, ci veniva offerto dal fondo di larghe ceste di vimini con manico, per una corrispettiva largizione di dieci centesimi. Si chiamavano appunto, "cacio-cavallo" e, insieme le ciambelline, unita l'una all'altra, formava uno degli obietti cui mirava la nostra fame...di conquista domenicale.

Per gli altri giorni c'erano le cialde di "Cocco Fresco" che aveva il suo negozietto di rimpetto alla Villa e presso il quale facevamo le nostre provviste di liquirizia e compravamo le "fialette" di pseudo liquore o di minuscoli confettini che noi chiamavamo "naselli" come ancor oggi, del resto, si chiamano.

Una delle nostre occupazioni, quando si andava in Villa, era quella di raccogliere le ghiande che cadevano a terra lungo il viale dei lecci.



ASCRC – Serie Foto varie e antiche cartoline
È chiaramente visibile la scritta erbosa “Giardini Umberto I”

Quel viale aveva un parapetto che sporgeva sulla Via Marina al quale noi fanciulli ci precipitavamo ogni volta che un fischio ci annunciava il passaggio di un treno.

Ora il viale non c'è più. È stato sacrificato ad esigenze di estetica e di viabilità.

Se ne va con lui un'altra parte della nostra fanciullezza, come se n'è andata la banda cittadina dopo aver mietuto all'ora in concorsi nazionali e internazionali.

Certo la Villa acquisterà in bellezza, anche se resecata della sua estrema parte occidentale. Le vasche dei pesci continueranno ad essere l'attrattiva dei piccoli, anche se i pesci in quella rotonda, non si vedono più e in quella grande non sono così numerosi come un tempo.

Le aiuole fiorite di viole del pensiero sono sempre l'orgoglio della nostra Villa, come al tempo del villiere Bova e del terribile custode Misericordia.



ASCRC - Serie Foto varie e antiche cartoline

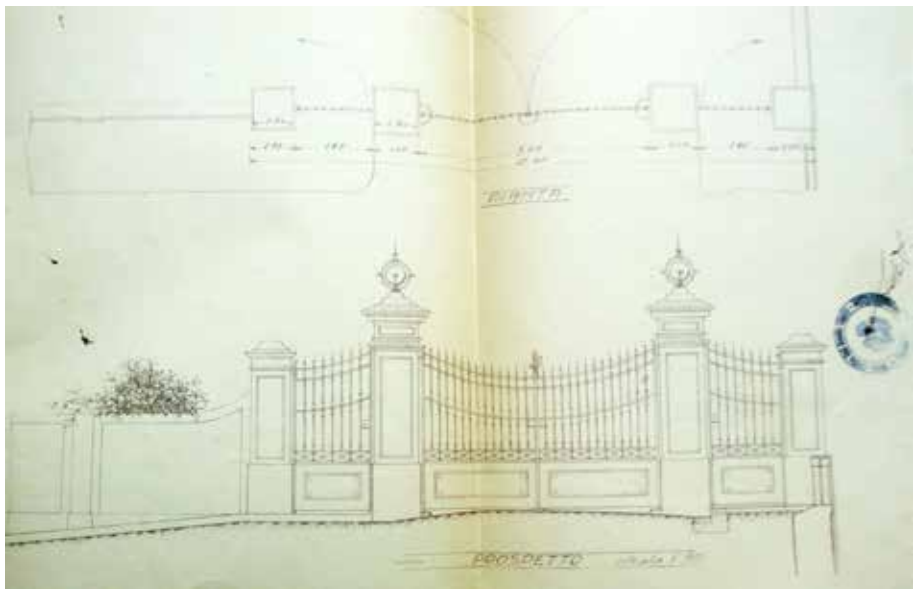
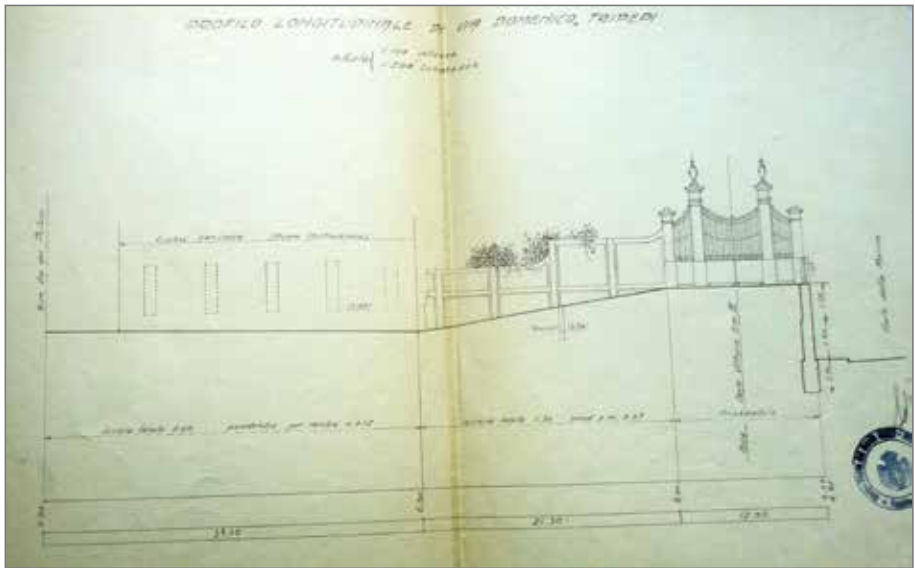
La scritta erbosa “Giardino Umberto I”, sotto il busto di bronzo del baffuto monarca sabauda, continuerà ancora ad esserci. E speriamo che la recinzione non venga abbattuta per disperdere, così, definitivamente l'arcano di questo posto segreto dei nostri sogni di ragazzi. (è stata, invece, abbattuta!...)*

** così nel testo*



Antiche cartoline della Villa Comunale (proprietà privata)

Ambrogio, Avdiugina, Cagnolo, Calabrò, Cannizzaro, Cara, Carnevale, Costantino, Eneide, Familiari, Fusaro, Laganà, Lo Giudice, Magbujos, Marina, Marino, Mendolia, Morabito, Muscherà, Musolino, Quattrone, Sancono, Telli



Progetti relativi alla sistemazione della rampa d'accesso lato mare e al relativo cancello d'ingresso



Monumento ai Caduti in Servizio



Monumento ai Martiri della Seconda Guerra Mondiale



Il monumento ai Marinai Russi che, subito dopo il sisma del 1908, per primi prestarono la loro opera di soccorso ai terremotati



Il portale di Casa Vitrioli

*Portale neoclassico in pietra di Siracusa, eseguito da scalpellini locali nel XIV secolo.
Dono della Famiglia Vitrioli.
Crollato durante il sisma del 1908, venne ricostruito e collocato nella Villa comunale nel 1974*



Nolina recurvata – Pianta mangiafumo o Piede d'elefante

Bibliografia

- AA.VV., *Reggio Calabria – Archeologia, architettura e arte tra passato e presente*, Iriti Editore, Reggio Calabria, 2009
- AA.VV., Barbaro E., Laganà E. (a cura di), *Reggio Bella e Gentile*, Sinefine edizioni, Catanzaro, 1990
- AA.VV., *Reggio e...*, Fata Morgana Editrice, Reggio Calabria, 1999
- Arillotta F., *Repertorio della Carta Archeologica della città di Reggio Calabria*, Associazione Amici del Museo Nazionale di Reggio Calabria, N.S. Anno I, n.1 – gennaio-dicembre 2010
- Arillotta F., Laganà R., Lucritano L., *Immagine di una città*, Reggio Calabria, anno 1900 - Ed. Reghion
- Immagine di una città*, fotografie di Francesco Saverio Nesci, Casa Editrice Sgroi, Reggio Calabria, 1999
- La Città Ritratta: Reggio Calabria dai primi del Novecento agli anni Trenta nelle fotografie di Francesco Saverio Nesci*, Iriti Editore, Reggio Calabria, 2008
- Cingari G., *Reggio Calabria*, Bari, Laterza, 1988
- Curro G., Restifo G., *Le città nella storia d'Italia: Reggio Calabria*, 1991, Bari, Laterza
- De Marco E., *Settant'anni dopo*, tip. La voce di Calabria, Reggio Calabria, 1978
- Geraci-Croce, *Guida di Reggio Calabria e dintorni*, Tipografia Giammusso, Reggio Calabria, 1928
- Laganà R.G. (a cura di), *La Città e il Mare – La storia, l'attività marittima, la costruzione del fronte a mare di Reggio Calabria sulla riva dello Stretto*, Gangemi Editore, Reggio Calabria, 1988
- Lanzara P., Pizzetti M., *Alberi*, Orsa Maggiore Editrice, Milano, 1977
- Laruffa D., *Incontro con Reggio Calabria*, Laruffa Editore, Reggio Calabria, 1995
- Lopez T., *La Villa Comunale – Le origini, la storia, gli alberi ornamentali*, Jason Editore, Reggio Calabria, 1993
- Meduri A., *Il tram a Reggio Calabria*, Edizioni Città del Sole, Reggio Calabria, 2013
- Miggiano G., *Ricordi della vecchia Reggio - Bozzetti di vita cittadina*, vol. II, La Voce di Calabria, Reggio Calabria, 1973



- Taverriti Aliquò F., *Reggio 1908*, Ed. Corriere di Reggio, Reggio Calabria, 1986
- Trombetta A., *I Savoia e Reggio Calabria*, Corpododici edizioni, Reggio Calabria, 1995
- Trombetta A., *Reggio Calabria e gli antichi caffè del Corso*, Laruffa Editore, Reggio Calabria, 1992
- Vilardi R., *Un cinquantennio di cronistoria di Reggio Calabria*, primo volume dal 1883 al 1905, Scuola tipografica 'Opera Antoniana', Reggio Calabria, 1940

RIVISTE E GIORNALI

- Fede e civiltà, Anno VIII. - n. 35, Reggio Cal. 29 agosto 1896
- Fede e civiltà, Anno VIII - n. 37 - Reggio Cal. 12 settembre 1896
- Fede e civiltà, Anno VIII. - n. 38, 19 settembre 1896
- Ferruccio, giornale del Popolo - Anno XXX, 5-6 Ottobre 1907
- Ferruccio, giornale del Popolo - Anno XXX, 14-15 Ottobre 1907
- Notizie degli scavi di antichità, anno 1907
- Tribuna di Calabria, 24-31 ottobre 1996

ABBREVIAZIONI

- Archivio Storico Diocesi Reggio Calabria-Bova: ASDRCB
- Archivio Storico Comune Reggio Calabria: ASCRC
- Archivio di Stato Reggio Calabria: ASRC
- Biblioteca Comunale Reggio Calabria: BCRC

FONDI CONSULTATI

ABBREVIAZIONI

ASRC

- Tribunale Penale di Reggio Calabria - Serie Processi
- Deposito Biblioteca Plutino

ASCRC

- Contratti
- Governo
- Strade e Piazze
- Opere pubbliche - Giardino pubblico
- Finanza

Indice

<i>Introduzione del Dirigente Scolastico</i>	5
<i>Prefazione della Presidente di Italia Nostra - RC</i>	9
<i>Presentazione della Curatrice del progetto</i>	11
Profilo storico-artistico dei Giardini pubblici	
Umberto I con breve nota di archeologia	13
Dall'Orto Sperimentale ai Giardini pubblici	33
L'Osservatorio del Comizio Agrario di Reggio Calabria	39
La Villa comunale nei Piani regolatori e nelle piante cittadine precedenti il terremoto del 1908	47
I lavori di ampliamento della Villa Comunale nei primi anni del 1900	50
Il Nuovo Progetto della Villa	52
Profilo botanico dei giardini pubblici Umberto I	87
Il patrimonio arboreo della Villa Comunale	97
Alberi Ornamentali all'interno della Villa Comunale	99
Il Regolamento sul verde pubblico del Comune di Reggio Calabria	118
Valorizzare la Villa con le erbe spontanee e con le aromatiche	127
<i>Bibliografia</i>	157
<i>Appendice</i>	159